



COMUNE di
VIONE

provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEL PAESAGGIO

ing. Mauro Testini - *Sindaco*
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli - *collaboratore*
Livio Cassa - *grafica*

RELAZIONE

MODIFICATO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

fase: APPROVAZIONE

data: marzo 2013

aggiornamenti: dicembre 2013

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs)
località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail studio@cipivi.it

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.

INDICE	
1. ANALISI DEL PAESAGGIO	3
2. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI	4
2.1 BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	4
2.2. AREE TUTELE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	5
2.3. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 136 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	9
3. COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE	10
4. COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE	17
5. COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE e DEL PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO	19
6. RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE E PERCETTIVE DEL PAESAGGIO	25
7. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA	30
7.1. MODO DI VALUTAZIONE MORFOLOGICO - STRUTTURALE	30
7.2. MODO DI VALUTAZIONE SIMBOLICO	30
7.3. MODO DI VALUTAZIONE VEDUTISTICO	31
7.4. CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA	31
8. LEGISLAZIONE PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	32

1. ANALISI DEL PAESAGGIO

Il Piano di Governo del Territorio persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si intende perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale afferma tre principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio:

- la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale, infatti tutto il territorio deve essere oggetto di attenzione paesistica perché si riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni;
- la tutela e valorizzazione del paesaggio non può attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, infatti un ruolo determinante è svolto in tal senso dai progetti di trasformazione del territorio;
- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non è definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passa necessariamente attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera.

Da questi principi deriva che la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale perché non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile.

2. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI

In questa fase ricognitiva del Piano del Paesaggio vengono identificati i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio, contenuti nei vincoli paesaggistici e storici.

(vedi Tavole 1.1, 1.2 – *Vincoli paesaggistici e storici, scala 1:10.000 e 1:5.000*)

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del Piano del Paesaggio Lombardo.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

Ai fini dell'individuazione dei vincoli paesaggistici risulta interessante la classificazione del territorio riportata nella *Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04*, all'interno della quale si può notare che il comune di Vione risulta caratterizzato dalla presenza di *quattro Corsi d'acqua tutelati* e dalle relative aree di rispetto (il fiume Oglio, il torrente Fiumeclo, il torrente Valle dei Molini e il torrente Vallaro), da un'area individuata come *Aree di rispetto dei laghi* (la zona dei laghetti nei pressi del ghiacciaio), dalla presenza di *Parchi* (ZPS Parco nazionale dello Stelvio e ZPS Parco regionale dell'Adamello) e da *Aree alpine* (le montagne eccedenti i 1.600 m s.l.m. appartenenti al versante dello Stelvio e al versante dell'Adamello).

2.1 BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Sul territorio di Vione sono presenti alcuni beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 o art. 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Questi edifici e aree sono:

- Chiesa di San Remigio (parrocchiale)
- Santuario della Madonna di Cortaiolo
- Chiesa di San Gregorio (Canè)
- Chiesa del Santo Redentore (Canè)
- Chiesa di San Giacomo Apostolo (Stadolina)
- Ex Chiesa di San Sebastiano (Vione)
- Casa canonica di Canè (primo '600)
- Ex caseificio di via Trieste (casa parrocchia Canè)
- Casa parrocchiale di Stadolina
- Casa parrocchiale di Vione
- Municipio
- Cimitero di Vione
- Cimitero di Canè
- Cimitero di Stadolina
- Ex scuole di Canè
- Ex scuole di Vione
- Ex scuole di Stadolina
- Ex asilo infantile Tognali Martini Ester
- Vecchia segheria in loc. Vallaro, Stadolina
- Antica segheria di Canè
- Casine Bles
- Casine ex cava di marmo
- Casine Valzeroten
- Malga Calvo
- Malga Tremonti
- Plaza Gerù

- Rudere Colleazzo
- Rudere Piazza delle Casere
- Malga Laghetto
- Santella loc. Scaletta (Canè)
- Santella di via Vallaro (Stadolina)
- Santella di via Trieste (Canè)
- Santella di via Gavero (Vione)
- Santella Grisiol, sulla strada comunale Dusmezza-Vione
- Santella di via Cortaiolo

Sono state inoltre individuate le strutture belliche risalenti al primo Conflitto Mondiale 1915-1918, sparse nel territorio:

- Manufatti bellici in loc. Cima Rovaia
- Manufatti bellici in loc. Vallaro
- Manufatti bellici (ruderi caserme) in Val Valzerù
- Manufatti bellici in loc. Piana dei Morei - Pornina

Ciascun edificio vincolato è stato individuato sulla Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'*allegato A Edifici tutelati*.

Le informazioni contenute nelle schede riguardano: il nome dell'edificio tutelato, il suo corrispondente codice numerico che permette di collegare la scheda alla cartografia, la tipologia del vincolo a cui è assoggettato il bene storico e l'eventuale segnalazione nel P.T.C.P., la proprietà dell'edificio tutelato, una descrizione dello stato di fatto per gli edifici vincolati, l'individuazione dell'area vincolata sugli estratti in scala 1:2000 della cartografia catastale e del rilievo aerofotogrammetrico, le immagini dell'edificio nello stato di fatto ed eventuali raffigurazioni storiche.

2.2. AREE TULATE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008.

Nell'Articolo 142 vengono individuate le aree tutelate per legge.

In particolare tra gli elementi sottoposti a vincolo per il loro interesse paesaggistico nel comma 1, sul territorio di Vione sono presenti:

- *comma b*: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi.
- *comma c*: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Sono classificati tra le acque pubbliche della Provincia di Brescia il fiume Oglio, il torrente Vallaro, dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Corno di Mezzogiorno, il torrente (Rio Vione) denominato Valle dei Molini dallo sbocco per km 2 verso monte e il torrente Fiumeclo dallo sbocco in Oglio a m 6.000 verso monte.

Per quanto riguarda il torrente Valle dei Molini, si segnala che gli approfondimenti dello studio del reticolo idraulico a supporto del PGT, condotti nell'ottobre 2013 dal dott. geol. G. Zaina, hanno portato a rideterminare la lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente, vedasi Parere positivo dello STeR per la variante al RIM, n. 266 del 20.11.2013. Le tavole del PGT hanno recepito tale aggiornamento.

- *comma f*: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
Rientrano in questa categoria il Parco nazionale dello Stelvio, il Parco regionale dell'Adamello con il Parco naturale dell'Adamello (Boschi di Vezza e Vione), che interessano il primo parte del

versante settentrionale del territorio comunale ed il secondo interessa il territorio meridionale a partire dalla sponda destra del fiume Oglio.

- *comma g*: i territori coperti da foreste e da boschi.

Tali aree sono state definite sulla base della cartografia Tav.3 - *Carta delle tipologie forestali* appartenente al *Piano di settore con valenza di piano di indirizzo forestale, per le foreste dei comuni di Incudine - Vezza d'Oglio – Vione – Temù - Ponte di Legno, comprese nel parco dell'Adamello - Parco dell'Adamello, Comunità Montana di Valle Camonica Breno - novembre 2008.*

In mancanza di un Piano di Indirizzo Forestale per la parte del territorio comunale ricadente nel versante destro della Valle Camonica, nel Piano del Paesaggio sono stati individuati *"boschi esistenti potenzialmente sottoposti al vincolo"*, dette aree boscate da sottoporre a tutela, sono state identificate reperendo le informazioni contenute nel *Piano di Assestamento delle proprietà silvo - pastorali del comune di Vione – quinta revisione 2005-2019* redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello – Consorzio Forestale Due Parchi, integrandole successivamente con le informazioni fornite dal dott. for. Mariotti, che ha redatto lo studio agronomico del territorio comunale. Su dette informazioni, nello specifico, sono state evidenziate le aree costituite da fustaia produttiva, fustaia protettiva e lariceti, sulla base del DUSAF Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali. (questa scelta è stata dettata dal fatto che, il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) riguardante le foreste comprese nel Parco dell'Adamello, contiene anche dette tipologie di vegetazione, si è pertanto ritenuto importante includere queste aree che rivestono la medesima importanza e che sono meritevoli di salvaguardia e tutela alla stregua di quelle interessate dal PIF del Parco dell'Adamello). Le aree boscate sono state individuate con particolare attenzione, esse sono state definite sulla base della normativa vigente (art. 42 l.r. 31/2008 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). A questa categoria sono ascritte *"le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri; sono altresì considerati aree boscate i rimboschimenti e gli imboschimenti; le aree già boscate, prive di copertura arborea ed arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate. Sono assimilate alle aree boscate le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali ed incendi; anche le radure e tutte le superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco sono assimilate ad esso; ciò non vale per le superfici ad uso agricolo e per gli edifici comprese le aree di pertinenza, i parchi ed i giardini. La colonizzazione spontanea delle aree dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno 5 anni. La vegetazione che colonizza le aree in corrispondenza di scarpate e margini di strade, ferrovie e canali è considerata formazione vegetale irrilevante qualora sia costituita, prevalentemente o esclusivamente, da specie arboree o arbustive ornamentali"*. Non sono stati oggetto di indagine i parchi di proprietà pubblica e privata e le aree a verde di uso pubblico ubicate in area urbana.

La delimitazione di tali aree è stata ridefinita in alcune zone, in particolare in prossimità di strade ed edifici, in modo da eliminare incorrette sovrapposizioni.

- *comma h*: le zone gravate da usi civici.

I mappali costituenti il demanio civico del comune di Vione sono elencati di seguito e sono suddivisi in base alle proprietà, quelli di proprietà comunale sono: Fg. 1 mapp. 1, 3, 4, 5; Fg. 2 mapp. 2, 5; Fg. 3 mapp. 1, 2, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 24, 25, 29, 41, 45; Fg. 4 mapp. 25, 108; Fg. 6 mapp. 17; Fg. 7 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 31, 95, 96, 97; Fg. 8 mapp. 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 41, 43, 45, 47, 49, 50, 52; Fg. 9 mapp. 28; Fg. 10 mapp. 181, 182, 183, 192, 193, 201, 202, 211; Fg. 11 mapp. 88, 90, 93, 132, 134, 152, 182, 209, 241, 279; Fg. 12 mapp. 101, 108; Fg. 13 mapp. 40, 50, 62, 146, 148, 190, 191, 192,

193, 194, 225, 235, 236, 240, 260, 262, 263, 264, 310, 311, 315, 316; Fg. 14 mapp. 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 74, 75; Fg. 15 mapp. 73, 132, 136, 166, 167, 204, 206; Fg. 16 mapp. 65; Fg. 18 mapp. 157, 188, 189, 264, 265; Fg. 19 mapp. 21, 39, 41, 107, 115, 169, 173; Fg. 20 mapp. 18, 19, 20, 22; Fg. 21 mapp. 368, 369; Fg. 23 mapp. 1, 2, 3, 50; Fg. 24 mapp. 37, 94, 107, 183, 184; Fg. 25 mapp. 18, 52, 97, 108, 330, 332, 334, 335, 336, 428; Fg. 27 mapp. 8; Fg. 28 mapp. 164, 165; Fg. 29 mapp. 247, 248; Fg. 30 mapp. 176; Fg. 31 mapp. 159, 304; Fg. 32 mapp. 74; Fg. 34 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 57, 61, 64; Fg. 35 mapp. 11, 13, 30, 109, 110; Fg. 37 mapp. 31, 44; Fg. 38 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; quelli di proprietà della Parrocchia di Vione sono: Fg.25 map.17; quelli di proprietà privata sono: Fg.3 mapp. 16, 28, 30, 42, 44, 46; Fg. 4 mapp. 2, 35,125; Fg. 3 mapp. 16, 28, 30, 42, 44, 46; Fg. 8 mapp. 14, 44, 48, 46, 51, 53, 54; Fg. 10 map. 213; Fg. 11 mapp. 208, 97, 207; Fg. 13 map. 241; Fg.15 mapp. 205, 207; Fg. 22 map. 234; Fg. 23 map. 208; Fg. 25 mapp. 15, 16, 19, 21, 53; Fg.28 map. 166; Fg. 34 mapp. 32, 62, 63; Fg.35 mapp. 87, 104, 111, 108, 102, 106; Fg.37 map. 34.

Tali mappali sono stati individuati nelle tavole 1.1 e 1.2 "Vincoli paesaggistici e storici" con apposita simbologia, grazie ad un'operazione di conversione, effettuata dall'Ufficio Tecnico Comunale, dell'elenco dei mappali degli usi civici contenuti nell'elaborato "*Riordinamento degli usi civici*" della Provincia di Brescia per il comune di Vione, allegati: A – terreni di proprietà comunale gravati da usi civici; B - terreni di proprietà comunale gravati da usi civici che hanno modificato la destinazione d'uso; C - terreni gravati da usi civici che hanno modificato la proprietà. Si tratta di mappali con destinazione d'uso prevalente a pascolo cespuglieto, seminativo, bosco misto, pascolo arborato, bosco alto e alcuni fabbricati rurali.

- *comma m*: le zone di interesse archeologico.

Analizzando le informazioni contenute nella *Carta archeologica della Regione Lombardia – Provincia di Brescia*¹, si evidenzia che sul territorio vi sono stati due ritrovamenti.

Nello specifico, negli anni '70, in via dott.I.Tognali (erroneamente mappata nella frazione di Canè) è stata scoperta una necropoli dove si sono rinvenute tombe altomedievali concernenti in quattro sepolture a cassa ad inumazione, due plurime e due con corredo.

Inoltre, a seguito di un ritrovamento fortuito avvenuto nel 1976, a ridosso delle pendici del monte Bles a circa 2.000 m di altitudine, al di sopra dell'abitato di Canè, sono state rinvenute strutture murarie relative ad un edificio di epoca incerta (Canali della Torre o Torre dei Pagà). Recentemente, grazie ai lavori di scavo condotti nell'estate del 2012, si è scoperto che si tratta di una fortificazione che risalirebbe al XIII o al XIV secolo costituita da due torri e da muri crollati secoli fa.

Oltre ai siti suddetti, in particolare per l'abitato urbano di Vione, esistono altri luoghi per i quali sono pressoché certe le presenze di reperti di varia natura (ex chiesetta di San Sebastiano caratterizzata dai resti delle mura dell'antico castello distrutto a seguito di una sanguinosa battaglia con i vicini di Vezza d'Oglio, vari ritrovamenti emersi negli anni di origine longobarda, il borgo contadino di Cortaiolo, ecc.)



Vione, area castello, Catasto Napoleonico (1810), fonte: Archivio di Stato



Vione, area castello, Catasto Austriaco (1852), fonte: Archivio di Stato



Vione, area castello



Resti del Canali dela Tor o Tor dei Pagà

Le disposizioni previste dal comma 1, del Dgls 22 gennaio 2004 n.42, non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ed erano ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto riguarda il territorio di Vione, ricadono all'interno di queste categorie tutte le aree che erano comprese nel PRG approvato con delibera del Consiglio Comunale n.23 del 20 aprile 1975 e deliberazione della Giunta Regionale n.16679 del 14 giugno 1975 e successiva Variante al PRG approvata dal C.R.C. il 29 agosto 1983 n. 51509 e successivamente approvata dalla Giunta Regionale con delibera n.43493 del 16 ottobre 1984, nella zona: *Nucleo esistente*.

2.3. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 136 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Nel territorio del Comune di Vione non sono presenti aree di notevole interesse pubblico individuate da Decreti Ministeriali.

All'interno della categoria sono però individuati, con apposita perimetrazione, il centro storico del capoluogo (Vione) e i nuclei storici delle frazioni (Canè, Stadolina) e Cortaiolo.

3. COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

Le tavole rappresentative delle componenti del paesaggio fisico e naturale, *Tavole 2.1A e 2.2A Componenti del paesaggio fisico e naturale, in scala 1:5.000 e 2B Componenti del paesaggio fisico e naturale, acclività, in scala 1:5.000*, contengono tutte le informazioni riguardanti gli elementi di rilevante valore paesaggistico quali: boschi, elementi lineari ed elementi strutturali, corpi idrici e loro aree adiacenti, aree di particolare valenza naturalistica e ambienti ed elementi di interesse geologico e geomorfologico; inoltre per un territorio come quello di Vione, è risultata interessante l'analisi dell'acclività dei suoi versanti.

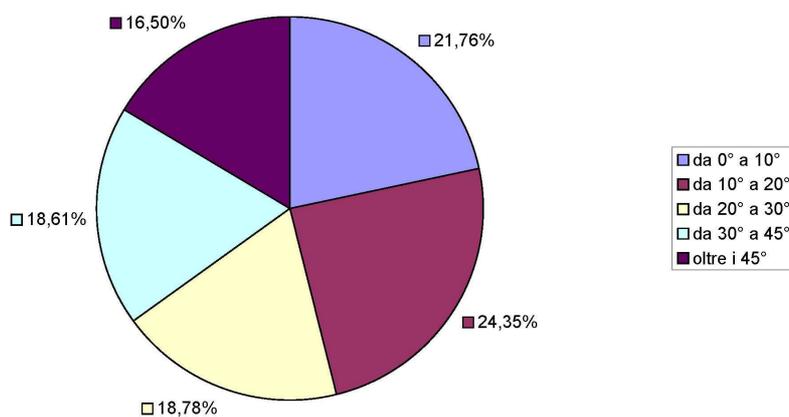
ACCLIVITA'

Il comune di Vione è stato inoltre ripartito in base all'acclività che caratterizza le diverse parti del suo territorio.

Per acclività si intende l'angolo di inclinazione rispetto all'orizzontale (pendenza) di una superficie topografica; il territorio comunale di Vione è stato suddiviso in 5 classi significative di acclività:

- acclività maggiore del 45°
- acclività compresa tra 30° e 45°
- acclività compresa tra 20° e 30°
- acclività compresa tra 10° e 20°
- acclività compresa tra 0° e 10°

Dall'analisi della tavola si evidenzia che il territorio comunale, essendo nella maggior parte montuoso, è caratterizzato in prevalenza da un'acclività compresa tra 0° e 20° e interessa il 46.11% della superficie territoriale, le aree con acclività compresa tra i 20° e 45° interessano il 37.39% del territorio, i versanti più scoscesi sono caratterizzati da una pendenza di oltre 45° ed interessano il 16.50% del territorio comunale; Nel grafico sotto riportato sono rappresentate le differenti percentuali di acclività in cui è suddiviso il territorio di Vione.



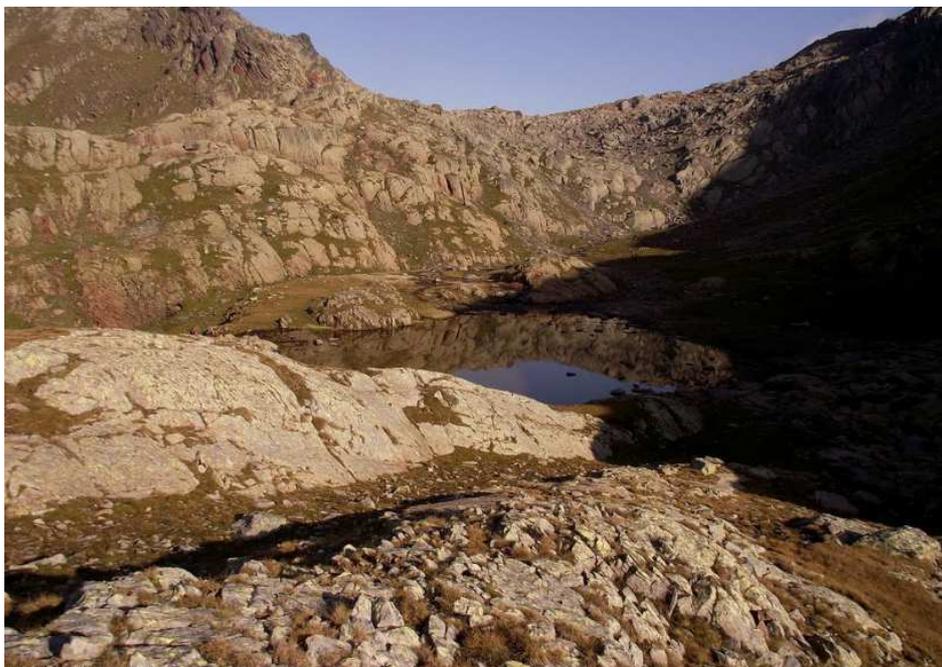
GHIACCIA, NEVAI E LAGHETTI ALPINI

A nord del territorio di Vione, nel punto in cui il confine comunale termina formando una sorta di spigolo che confina con i comuni di Ponte di Legno, Vezzo d'Oglio e Temù, è presente un ghiacciaio. Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di masse di ghiaccio costituite da formazioni nevose perenni.



Ghiacciaio Cima Monticello

Poco più a sud, in corrispondenza di un avvallamento naturale, si trova un laghetto alimentato dai nevai perenni soprastanti.



Laghetto a quota 2.600 m s.l.m.

CORPI IDRICI PRINCIPALI E LORO AREE ADIACENTI

All'interno del territorio comunale scorrono il Torrente Fiumeclo, il Torrente Valle dei Molini, il Torrente Vallaro e altri torrenti minori che dopo aver attraversato l'area montana dei versanti sia destro che sinistro della Valle Camonica, sfociano a valle nel Fiume Oglio.

Il Torrente Fiumeclo scorre in destra idrografica della Valle Camonica, ricade, per buona parte del suo percorso, entro il Parco nazionale dello Stelvio, solca la Valle di Canè e confluisce nel fiume Oglio a quota 1.110 m s.l.m., un suo tratto caratteristico è osservabile nei pressi dell'imbocco della Val Canè, esattamente sul Ponte della Valle, dove scende lungo la montagna sul suo letto roccioso, immerso nella vegetazione.



Torrente Fiumeclo in località Ponte della Valle

Il Torrente Valle dei Molini interessa il versante destro della Valle Camonica e scorre con direzione nord-sud con punto di massima quota a 2.800 m s.l.m., in corrispondenza della Cima Bles, confluisce nel fiume Oglio a quota 1.085 m s.l.m., la lunghezza dell'asta torrentizia sino alla confluenza è di 4,47 Km.

Il Torrente Vallaro scorre in sinistra idrografica della Valle Camonica, con punto di massima quota posto a 2.960 m s.l.m., la quota minima è situata alla confluenza con il fiume Oglio, a 1.060 m s.l.m., la lunghezza dell'asta torrentizia nel tratto compreso tra la linea di cresta e la confluenza è di 5,45 Km.

Il fiume Oglio, per quanto riguarda il territorio di Vione, si estende per una lunghezza di circa 2,3 km, dal bacino idroelettrico posto a quota 1.090 m s.l.m. all'altezza del confine con Temù fino alla Val Pisore che segna il confine con Vezza d'Oglio, nei pressi della Località Lissidini.

AREE BOScate E PRATI

Nella cartografia sono rappresentate le *aree boscate* presenti sul territorio comunale; tali aree sono state individuate sulla base delle informazioni contenute nel *Piano di settore con valenza Piano di Indirizzo Forestale per le foreste dei comuni di Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno, comprese nel Parco dell'Adamello*, nello specifico sono state evidenziate le aree costituite da pecceta montana, altimontana e subalpina, pecceta azonale su alluvioni e pecceta secondaria montana, aceri e frassineti, e alneta di ontano bianco.

Come ampiamente descritto nel precedente paragrafo 2.2, in mancanza di un Piano di Indirizzo Forestale per la parte del territorio comunale ricadente nel versante destro della Valle Camonica, nel Piano del Paesaggio sono stati individuati “*boschi esistenti potenzialmente sottoposti al vincolo*”, dette aree boscate da sottoporre a tutela, sono state identificate reperendo le informazioni contenute nel *Piano di Assestamento delle proprietà silvo - pastorali del comune di Vione – quinta revisione 2005-2019* redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell’Adamello – Consorzio Forestale Due Parchi, integrandole successivamente con le informazioni fornite dal dott. for. Mariotti, che ha redatto lo studio agronomico del territorio comunale. Su dette informazioni, nello specifico, sono state evidenziate le aree costituite da fustaia produttiva, fustaia protettiva e lariceti, sulla base del DUSAF Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali.

Inoltre sono state indicate le aree interessate dai *prati e pascoli*, localizzate prevalentemente nella valle di Canè e nel fondovalle del territorio comunale.



Pascoli e frange boscate

AMBITI DI PARTICOLARE RILEVANZA NATURALISTICA E GEOMORFOLOGICA (SINGOLARITA' BOTANICHE, RARITA' GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE)

Esaminando la Tavola Paesistica del PTCP sono state individuate le parti del territorio comunale che ospitano singolarità botaniche; si tratta di ambiti dotati di elevato grado di naturalità composti da boschi, vegetazione arbustiva e cespuglietti, che si estendono lungo il versante destro della Valle Camonica e che in parte sono ricomprese entro il territorio del Parco nazionale dello Stelvio. Entro tale ambito sono ricomprese anche aree caratterizzate dalla presenza di antropizzazioni rurali (baitte) che costituiscono un quadro paesaggistico di rilievo come presenze evocative del paesaggio originario.

Sono state comprese in tale categoria anche le *aree adiacenti ai corpi idrici (sponde, delle ripe e argini)* a carattere naturalistico che caratterizzano principalmente il corso del fiume Oglio e dei torrenti.

Gli ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica, comprendono poi gli ambienti di particolare interesse geologico e geomorfologico e di peculiare evidenza percettiva, importanti per la caratterizzazione del paesaggio dei territori montani come Vione; si tratta di morfologie determinate dall'azione solvente esercitata dalle acque sulle rocce calcaree che favoriscono la formazione di cavità e morfologie di erosione caratteristiche; sono ubicate prevalentemente in prossimità del ghiacciaio Cima Monticello e del laghetto alpino situati alle quote di circa 3.000 m s.l.m..

Dallo studio geologico si sono inoltre riportate le aree interessate da depositi glaciali, depositi detritico-colluviali, blocchi e affioramenti litoidi (falde e cono di detrito) presenti nell'area montana e i conoidi di deiezione.

Esaminando la Tavola Paesistica del PTCP, sono poi stati individuati i crinali e i loro ambiti di tutela che interessano la parte montana del territorio comunale. Si osserva come detti crinali concorrono in parte a determinare i confini comunali per la parte montana, in particolare il crinale settentrionale sinistro segna il confine con Vezza d'Oglio, esso ha origine da Cima Monticello (3.161 m s.l.m.), scende in direzione sud-ovest attraverso Cima di Pietra Rossa (2.867 m s.l.m.), prosegue sulle Cime di Glere (2.776 m s.l.m.), ricomprende la Cima del Tirlo (2.923 m s.l.m.), la Cima Mattaciul (2.852 m s.l.m.) e la Cima Rovaia (2.530 m s.l.m.). Dalla Cima Mattaciul ha origine un ulteriore crinale che delimita il Parco nazionale dello Stelvio, esso si sviluppa verso sud-est comprendendo il Monte Bles (2.826 m s.l.m.) e il Corno di Bles (2.758 m s.l.m.), interessando anche la località Tor dei Pagà (2.236 m s.l.m.). Dal Monte di Bles scende un terzo crinale che interessa Cima Muralta (2.521 m s.l.m.).

Il crinale settentrionale destro segna il confine con Temù, esso ha origine da Cima Monticello e scende lungo i Monticelli di Somalbosco sino ad arrivare al Monte Colleazzo (3.006 m s.l.m.).

Da Cima Monticello e dal Monte Colleazzo hanno origine ulteriori brevi crinali che si addentrano nel territorio comunale di Vione con andamento pressoché perpendicolare alla valle in cui scorre il Torrente Fiumeclo.

Per quanto riguarda il versante sinistro della Valle Camonica, il crinale meridionale sinistro segna il confine con Vezza d'Oglio, esso ha origine dal Monte Avio (2.962 m s.l.m.) e prosegue sino a giungere al Roccolo Pornina (1.733 m s.l.m.) nel comune di Vezza d'Oglio. Il crinale meridionale destro giunge sino alla cima del Monte Calvo (2.194 m s.l.m.) e determina il confine con Temù.

Si segnala inoltre la presenza di una vasta area individuata dal *Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dell'Adamello* e tutelata dalla propria normativa *art.19 - Zone di particolare rilevanza paesistico-ambientale*. Si tratta di zone volte al mantenimento, al ripristino e alla valorizzazione delle potenzialità naturali botaniche, zoologiche, forestali e delle peculiarità morfo-paesistiche, nonché alla prevenzione degli effetti negativi dell'antropizzazione. Detta area è stata identificata anche negli elaborati del Piano paesistico comunale.



Rocce caratteristiche dell'area dei laghetti a quota 2.600 m s.l.m. entro il Parco nazionale dello Stelvio



Rocce ed accumuli entro il Parco nazionale dello Stelvio



Rocce ed accumuli nei pressi del torrente Fiumeclo a quota 2.400 m s.l.m. entro il Parco nazionale dello Stelvio

ORLI DI SCARPATA E ORLI DI TERRAZZO

Analizzando la tavola 1 "*Carta geologica e geomorfologica*", dello Studio Geologico redatto dal dott. G. Zaina a supporto del PGT, si osserva che il territorio comunale di Vione, sia per il versante destro che per il versante sinistro, è interessato dalla presenza di orli di scarpata e orli di terrazzo.

Sulla cartografia di Piano sono stati individuati gli orli di scarpata che nello studio geologico vengono distinti in: orli di scarpata di degradazione poco estesa attiva; orli di scarpata di degradazione poco estesa inattiva; orli di scarpata di degradazione poco estesa quiescente; orlo di terrazzo glaciale; orlo di terrazzo morfologico; orlo di scarpate in DGPV (lungo il tratto di versante compreso fra l'abitato di Canè e la Valle dei Molini, è stato delimitato un DGPV dubbio, in quanto in relazione alle evidenze non si esclude che possa essere ricondotta ad un fenomeno di colata lenta nel substrato roccioso).

Per ciascun elemento sono state individuate i relativi ambiti di tutela.

4. COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

La vocazione agricola di Vione, che ne contraddistingue indelebilmente il paesaggio, si è espressa nel corso dei secoli attraverso lo sfruttamento dei prati e dei pascoli e l'allevamento di bestiame.

Il comune di Vione, come tutti i comuni limitrofi, è stato interessato negli anni successivi la seconda guerra mondiale da un notevole fenomeno di emigrazione e, a causa dello spopolamento e del conseguente abbandono dell'attività agricola, parte dei pascoli e degli edifici agricoli storici sono stati abbandonati o sono stati oggetto di una modificazione funzionale e in taluni casi architettonica, come è avvenuto in larga parte del territorio dell'Alta Valle Camonica, con la scomparsa pressoché totale della funzione agricola.

Ancora oggi la testimonianza ancora viva dell'attività agricola, è rappresentata dalla diffusione dei prati e dei pascoli, che però rischiano il degrado a causa del loro abbandono, e dalle baite e malghe un tempo connesse all'attività agricola, sparse nel territorio montano. Sono state altresì abbandonate attività ad essa collegate quali piccoli caseifici, forni, segherie. Parte dei prati e dei pascoli sono stati ricolonizzati dalla vegetazione forestale.

Si ricorda che molte aree agricole del versante destro costituite da prati e pascoli, tra le quali la Val di Canè, fanno parte del Parco Nazionale dello Stelvio, mentre le aree agricole in sponda sinistra del fiume Oglio rientrano nel Parco regionale dell'Adamello.

Sulla base dello Studio Agronomico condotto dall'agronomo Dott. Mariotti e dei rilievi effettuati per la redazione della Carta di Uso del Suolo (vedi Tavole 6, 7.1, 7.2, 8.1, 8.2, 8.3 - Uso del suolo, scala 1:10.000, 1:5.000 e 1: 2.000 del Documento di Piano) sono state predisposte le *Tavole 3.1 e 3.2 Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale*, redatte in scala 1:10.000 e 1:5.000, nelle quali sono rappresentate le componenti del paesaggio agrario e naturalistico di valore paesaggistico. Elevato valore paesaggistico è rivestito dai prati e dai pascoli, che caratterizzano il territorio comunale specialmente nella parte settentrionale sul versante dello Stelvio, nella parte della valle percorsa dal fiume Oglio e nella parte meridionale sul versante dell'Adamello; le caratteristiche morfologiche del territorio comunale non hanno consentito, come peraltro nei comuni limitrofi, lo sviluppo di attività agricole dedite ai seminativi.

Per una realtà come quella del comune di Vione è stata effettuata l'indagine degli edifici rurali in ambito montano con lo scopo di individuare i fabbricati di valore storico, architettonico e paesaggistico al fine di poter avere una visione effettiva di quello che è il patrimonio edilizio del passato al di fuori dei nuclei urbani e di come questa parte di territorio del comune sia utilizzata a livello funzionale. Nella *Tavola 3 - Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale* del Piano del Paesaggio, sono stati evidenziati tali fabbricati edilizi. Tale studio è contenuto nell'allegato al Piano delle Regole: *Edifici rurali*, fascicolo che contiene le schede con le analisi complete e dettagliate di tali complessi.

TERRAZZAMENTI CON MURI A SECCO E GRADONATURE

Il paesaggio agrario di molte aree montane è caratterizzato dalla presenza di antichi terrazzamenti, realizzati nel passato dai contadini per ricavare strisce di terreno pianeggiante da poter coltivare con minor fatica. Le scarpate di questi terrazzi, tuttora presenti nel versante al solivo, nei pressi dei nuclei storici, sono sostenute da muretti a secco di tipo povero realizzati con le pietre recuperate in loco. I muretti a secco venivano costruiti disponendo le pietre una accanto all'altra senza l'utilizzo di leganti. Tali sistemazioni sono oggi per lo più in abbandono o in disuso, sia per le mutate tecniche colturali, che per le diverse condizioni economico-sociali. Al fine della loro tutela e conservazione, nel Piano del Paesaggio sono stati individuati nelle *Tavole 3.1 e 3.2: componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, in scala 1:10.000 e 1:5.000*.

MALGHE, BAITE, RUSTICI E NUCLEI RURALI PERMANENTI

Per una realtà come quella del comune di Vione è stata effettuata l'indagine degli edifici rurali in ambito montano con lo scopo di individuare i fabbricati di valore storico, architettonico, paesaggistico ed i ruderi, al fine di poter avere una visione effettiva di quello che è il patrimonio edilizio del passato al di fuori dei nuclei urbani e di come questa parte di territorio del comune sia utilizzata a livello funzionale.

Nelle *Tavole 3.1 e 3.2 - Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, in scala 1:10.000 e 1:5.000*, del Piano del Paesaggio, sono stati evidenziati tali fabbricati edilizi, che ammontano a n. 266. Tale studio è contenuto nell'allegato al Piano delle Regole: *Edifici rurali*, fascicolo che contiene le schede con le analisi complete e dettagliate di tali complessi.

Le baite che si osservano nel territorio di Vione si possono suddividere in tre categorie: con struttura di pietra, con struttura in legno e con struttura in pietra e legno.

Le baite con struttura in legno meritano un approfondimento in quanto sono realizzate con il sistema costruttivo *Blockbau* che consiste nella sovrapposizione orizzontalmente di tronchi o travi, di forma circolare o quadrangolare questa sovrapposizione permette di realizzare tutte le pareti della casa in legno che assolvono contemporaneamente la funzione di parete portante, di elemento di irrigidimento e di chiusura verticale della costruzione in legno. Negli angoli della casa in legno, le travi o tronchi vengono intagliate e sovrapposte singolarmente ed in modo alternato, questo permette la continuità di chiusura verticale delle pareti d'angolo e l'ammorsamento tra le stesse.



Tipologia costruttiva block bau, presente in Val Paghera entro il Parco regionale dell'Adamello

In molte località situate sulle pendici montane, le baite sono organizzate in modo da formare piccoli raggruppamenti, si ricordano a tal proposito le località: Paghera, Saline, Vialazzo, Premia, Size, Pigadoc e Zocchi.

Nel territorio comunale sono tutt'oggi individuabili due nuclei rurali permanenti, nella fattispecie si segnala la presenza del nucleo denominato Case di Vallaro ubicato in riva sinistra del fiume Oglio, proprio al centro del territorio comunale di fondovalle, nei pressi della vecchia segheria. Si tratta di un agglomerato di edifici storici, un tempo con destinazione agricola. Attualmente gli edifici hanno mutato la loro originaria destinazione divenendo residenze, solamente un edificio mantiene la destinazione agricola come stalla. Altro nucleo rurale permanente è Cortaiolo al cui centro sono ancora presenti due strutture agricole antiche adibite a fienile.

5. COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE E DEL PAESAGGIO URBANO, CRITICITA' E DEGRADO

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

Per quanto riguarda l'individuazione della *Rete stradale storica principale* si sono individuate le vie di comunicazione S.S.42 del Tonale e della Mendola e la S.P.80 di Vione, indicate anche dal P.T.C.P nella tavola del Sistema Paesistico. Dette infrastrutture viarie rappresentano le vie di comunicazione più antiche che collegano i comuni dell'Alta Valle Camonica.

In particolare, la S.S.42 è classificata dal PTCP, nella tavola 2 "Paesistica", come "*Itinerario di fruizione paesistica*" ed il PTR, nella tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica", la identifica come "*Tracciato guida paesaggistico - art.26, com.10*".

Vengono individuati tra le componenti del paesaggio storico culturale gli *edifici vincolati* dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, precedentemente elencati nel paragrafo 2.2.

Sono state inoltre individuate le strutture belliche risalenti al primo Conflitto Mondiale 1915-1918, sparse nel territorio:

- Manufatti bellici (ruderi Caserme) in Val Valzerù
- Manufatti bellici in loc. Cima Rovaia
- Manufatti bellici in loc. Vallaro
- Manufatti bellici nella Piana dei Morei - Pornina

Sono stati inoltre considerati con elevato valore paesaggistico, gli edifici privati segnalati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- Baita in località Spondua;
- Baita in località Acqua Marcia.

Non è stato possibile individuare una terza baita segnalata dal PTCP nei pressi di località Acqua Marcia, in quanto le uniche baite presenti in detta ristretta località sono quelle precedentemente elencate.

Non è stato poi possibile individuare l'edificio segnalato come "edificio produttivo-industria" localizzato al centro del fondovalle sulla riva destra del fiume Oglio, in quest'area è infatti presente un solo edificio riconducibile alle componenti del paesaggio storico culturale, si tratta della vecchia segheria dismessa sita in località Vallaro che è stata individuata e descritta puntualmente nella scheda n.19 dell'Allegato A *Edifici e aree tutelate*.

Ciascun edificio tutelato, o traccia di edificio tutelato (edificio vincolato o segnalato nel P.T.C.P.) è stato individuato sulle *Tavole 4.1 e 4.2 – Componenti del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, di criticità e degrado, in scala 1:10.000 e 1:5.000* con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico e a ciascuno è stata associata un'apposita scheda. All'interno di tali schede, l'identificazione delle superfici degli immobili assoggettati a vincolo, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42, in assenza di precise e puntuali identificazioni dei beni da parte del competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, ha carattere indicativo.

Tale identificazione è stata redatta sulla base della consistenza della proprietà, e a seguito di un sopralluogo, durante il quale si è perfezionata la lettura sintetica della consistenza del bene monumentale e delle sue adiacenze meritevoli di tutela.

Ricerche d'archivio hanno permesso di integrare le informazioni cartografiche con brevi notizie storiche.

Gli immobili meritevoli di tutela identificati negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Del. Consiglio provinciale 21 aprile 2004, n. 22, sono elencati all'interno del *Quaderno 3 - Allegato I* alle N.T.A *Il sistema del paesaggio e dei beni storici - Allegato 2 elenco M-Z*.

L'identificazione di tali immobili è stata desunta dalle particelle catastali, ove indicate, o dalla denominazione negli altri casi.

Considerata l'indeterminatezza, ed in alcuni casi l'ambiguità, della denominazione riportata negli elaborati del P.T.C.P., si è provveduto a condurre ricerche, anche d'archivio, utili a perfezionare l'individuazione

degli immobili e ad identificarne correttamente la localizzazione e la consistenza, che comunque ha carattere indicativo (*vedi Fascicolo: Allegato A – Edifici Tutelati*).

Nel territorio comunale, a quota 2.000 m s.l.m. sul versante destro della Valle Camonica, è ancora possibile visitare quello che rimane di un'antica attività estrattiva del marmo. Nei primi anni del secolo XX, infatti, in Valle di Canè era attiva una cava di marmo. Con Delibera della Giunta Comunale n. 15 del 10 marzo 2009 era stato approvato il progetto preliminare per i relativi lavori di recupero ambientale e valorizzazione, che sono avvenuti in parte attraverso il recupero dei fabbricati denominati "Casine Cave di marmo", posti nelle immediate vicinanze dell'antica cava; i due piccoli edifici sono stati ristrutturati ed adibiti ad osservatorio faunistico.

Nei centri storici si possono ancora oggi osservare molti manufatti, specialmente portali, realizzati con il marmo estratto dall'antica cava.



Ex cava di marmo a quota 2.000 m s.l.m. entro il Parco nazionale dello Stelvio

Attraverso iniziative comunali, in questi anni sono stati avviati progetti per il recupero di altre lavorazioni tradizionali come il legno e altri metalli legati ai lavori artigianali ed agricoli antichi.

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

Tra le componenti del paesaggio urbano di rilevante valore paesaggistico sono stati identificati i centri storici; la loro conformazione urbanistica antica è simile a quella degli altri comuni montani costruiti sui versanti, funzionale al risparmio dello spazio, con le case innalzate le une sopra le altre, con vie anguste e irregolari, anche in consistente declivio, ripide e talvolta a scalinata.

Sotto il profilo urbano la struttura degli insediamenti storici è riconducibile ad una tipologia lineare, accanto a questa struttura di fondo, è possibile riconoscerne un'altra che è determinata dalla serie di strade che si diramano da quella principale e dalla piazza centrale.

Vione

Il centro storico di Vione si sviluppa su dislivelli, è delimitato a nord e a sud principalmente da via Dott.Italo Tognali e da via Gavero, da via Vittorio Veneto ad est. Il cuore del centro storico è rappresentato da Piazza Vittoria sulla quale si affaccia il Municipio. Le vie che interessano il centro

storico sono molto strette, ad andamento irregolare ed a tratti molto ripide. Spesso all'incrocio di differenti strade sono presenti piccoli slarghi in cui si possono trovare fontane pubbliche di interesse storico. Nel centro storico di Vione ricade anche il cimitero che è collocato nella parte retrostante la chiesa di San Remigio.

Canè

Il centro storico di Canè si sviluppa longitudinalmente su dislivelli, è delimitato principalmente da via Cima Bleis e da via Scaletta. Piazza San Gregorio con l'omonima chiesa rappresenta l'ingresso di questo centro storico. Gli edifici sorgono poi lungo via Trieste e via Dott. M. Tomasi che sono le principali vie interne del nucleo abitato. Frequente è la presenza di lunghe e ripide scalinate pubbliche che permettono un veloce collegamento tra le strette strade storiche e tra gli edifici.

Stadolina

Il centro storico di Stadolina si trova nella parte alta della frazione, sopra la S.S. n.42 del Tonale e della Mendola, si sviluppa su dislivelli. Le principali vie lungo le quali si sviluppano le abitazioni sono via Dante (S.P. n.80 di Vione), via Piave, via Casappolo e via San Giacomo.

Nel centro storico di Stadolina ricade anche il cimitero che è collocato nella parte retrostante la chiesa di San Giacomo Apostolo.

Cortaiolo

Il nucleo storico di Cortaiolo differisce come conformazione rispetto agli altri centri storici, in quanto non poggia su dislivelli elevati. Il cuore di questo nucleo storico è rappresentato dalla Santuario della Madonna di Cortaiolo e dagli edifici storici agricoli che ancora conservano i caratteri originali tipici delle costruzioni agricole montane con muri in pietra e fienili e portoni in legno.

Per quanto riguarda i centri storici, si sono effettuati sopralluoghi finalizzati a:

- realizzare una cartografia di tipo simbolico in scala 1:500, probabilmente imprecisa dal punto di vista geometrico, ma ricca di tutte le informazioni ottenute mediante osservazione diretta dei luoghi;
- verificare e completare le informazioni toponomastiche;
- individuare ambiti omogenei, tenendo conto dell'impianto urbanistico consolidato dagli abitati storici, delle caratteristiche tipologiche e di destinazione d'uso degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare unità minime d'intervento, tenendo conto dell'impianto urbanistico degli ambiti, della suddivisione dei mappali, delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare elementi caratterizzanti il tessuto urbano del nucleo antico, le emergenze di tipo architettonico e la vegetazione di rilevanza ambientale;
- individuare per ciascun edificio i manufatti di valore storico e simbolico (lapidi, fregi, elementi decorativi, ecc.).

I dati relativi a ciascun edificio appartenente al centro storico sono stati poi inseriti in apposite schede contenute nei fascicoli allegati al Piano delle Regole: *Classificazione centri storici – schede*.

Si sono inoltre analizzati i catasti storici per evidenziare l'evoluzione dei nuclei antichi.

La ricerca all'archivio di stato ha permesso di analizzare le Mappe piane del Catasto Napoleonico (1810), le Mappe piane del Catasto austriaco (1852), le Mappe piane del Catasto del Regno d'Italia (1898); a questi si sono aggiunti i dati ricavati dalla lettura dei catasti più recenti disponibili presso gli uffici comunali. Dall'analisi di detta cartografia storica, comparata con l'osservazione diretta della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche architettoniche ed edilizie dei fabbricati e delle loro pertinenze, si è provveduto a delimitare il perimetro dei centri storici.

Le tavole con l'analisi storica del centro di Vione, di Canè, di Cortaiolo e di Stadolina, redatte per opportuna sintesi in scala 1:1.000, allegata al Piano delle Regole, illustrano riassuntivamente, mediante

campiture a colori, la presenza dei fabbricati nei diversi documenti catastali, ai quali è stato attribuito il valore di soglie successive di datazione storica.

Il sedime della maggior parte dei fabbricati esistenti risulta interessato dalla presenza, nei diversi catasti, di edificazioni planimetricamente più o meno coincidenti; l'osservazione diretta delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici, ha condotto a valutarne l'attribuzione prevalente ad una delle soglie di datazione storica considerate.

Per differenza è risultato così possibile identificare con sicurezza anche le addizioni o le superfetazioni incongruenti edificate in epoca recente.

Le tavole tematiche con l'analisi dei centri storici e con la datazione storica dei fabbricati, le schede di rilevazione di ciascun edificio appartenente al centro storico sono contenuti nell'ambito del Piano delle Regole.

E' stato inoltre predisposto un censimento cartografico dei principali elementi edilizi tradizionali e paesaggisti che fanno parte del nucleo storico al fine di costruire una base informativa utile per la conoscenza dei caratteri che concorrono all'identità del paesaggio.

Per ogni singolo elemento edilizio costitutivo è stata preparata una scheda e ogni scheda è stata organizzata secondo dei sottoinsiemi che considerano i materiali edilizi tradizionali (pietra, legname, intonaci). La finalità dell'individuazione degli elementi edilizi tradizionali è la conservazione e la salvaguardia dei segni connotativi.

Gli elementi ricorrenti sono i seguenti: materiali lapidei, finitura delle superfici murarie di facciata, loggiati, archi, colonne, pilastri, balconi e terrazze, portoni, porte, finestre, davanzali, inferriate, serramenti, scale esterne, pavimentazioni, tetto, comignoli, parti complementari, pozzi, recinzioni, cippi stradali. (*vedi Fascicolo: Allegato B – Manuale tipologico degli elementi edilizi tradizionali*).

Tra le componenti del paesaggio urbano si è inoltre individuato il tessuto prevalentemente residenziale, nonché dei servizi di interesse pubblico. Sono state segnalate inoltre tutte le aree impegnate dal P.R.G. vigente con destinazione prevalentemente residenziale, nello specifico si tratta di piani e programmi attuativi in corso di esecuzione.



Edificio di valore architettonico tipologico tra via S.Remigio e via Trento

EDICOLE VOTIVE, MONUMENTI PUBBLICI E FONTANE

Nelle Tavole 4.1 e 4.2 - *Componenti del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, di criticità e degrado, in scala 1:10.000 e 1.5.000*, sono state individuate: edicole votive, fontane e monumenti pubblici.

Nel territorio comunale sono state individuate 6 santelle pubbliche:

- Santella in loc. Scaletta, Canè (Allegato A, scheda n.30)
- Santella di via Vallaro, Stadolina (Allegato A, scheda n.31)
- Santella di via Trieste, Canè (Allegato A, scheda n.32)
- Santella di via Gavero, Vione (Allegato A, scheda n.33)
- Santella Grisiol sulla strada comunale Dusmezza, Vione (Allegato A, scheda n.34)
- Santella di via Cortaiolo (Allegato A, scheda n.35)

Si segnala la presenza di una santella privata in via Adamello, a Stadolina di Sotto (scheda edificio centro storico n. 3.75).

Sono state individuate inoltre 27 fontane di interesse storico:

- 25 fontane sono comprese nei centri storici;
- 2 fontane si trovano nel territorio agricolo e naturale.

Sette edifici dei centri storici ospitano immagini votive apposte sulle facciate, si tratta degli edifici descritti dalle schede dei centri storici allegati al Piano delle Regole n. 1.7; 1.9; 1.32; 1.97; 2.7; 2.56; 4.1.

Nel territorio di Vione si contano poi quattro monumenti pubblici localizzati rispettivamente:

- lateralmente alla chiesa di San Giacomo Apostolo di Stadolina;
- lateralmente alle ex scuole di Stadolina;
- lateralmente alla chiesa di San Remigio di Vione;
- di fronte alla chiesa di San Giorgio di Canè.

Si segnala inoltre la presenza di un luogo simbolico, costruito in epoca recente, situato in località Scaletta nei pressi della frazione di Canè; si tratta di uno spazio a forma pressoché circolare con al centro un altare in pietra.

Per maggiori approfondimenti si rimanda ai Fascicoli allegati al Piano del Paesaggio: *A Edifici ed aree tutelate; Fascicolo allegato C: Manuale tipologico degli elementi edilizi tradizionali e Fascicoli allegati S al Piano delle Regole: Classificazione centri storici, schede – Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo.*

ELEMENTI DI CRITICITA' E DI DEGRADO DEL PAESAGGIO

Il PTR nella tavola F *Riqualficazione paesaggistica, ambiti e aree di attenzione regionale* individua *Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici - Aree sottoposte a fenomeni franosi, par.1.2* localizzati in alta montagna sia sul versante dello Stelvio che in minor misura sul versante dell'Adamello.

Inoltre, dai sopralluoghi effettuati, sono state rilevate due aree di degrado, entrambe al confine con il comune di Vezza d'Oglio. La prima area è situata lungo la S.S.n.42 del Tonale e della Mendola; si tratta di una superficie adibita a deposito di materiali edili.

La seconda area è situata più a sud, tra la segheria intercomunale e il fiume Oglio, in località Salec; si tratta di una superficie che un tempo ospitava una discarica di materiali inerti provenienti da scavi e lavori edili. Detta area è stata recuperata e bonificata negli anni che vanno dal 1989 al 2000. Con atto n.1117 prot. della Provincia di Brescia – Settore Ecologia del 03.05.2000, venne rilasciata attestazione di avvenuta bonifica dell'area, e fu constatato che erano stati correttamente realizzati gli interventi previsti dal progetto; per il completamento dell'intervento di definitiva riqualficazione dell'area, avrebbe dovuto essere eventualmente apportato solo materiale di scavo. L'area non è stata più oggetto di alcun

intervento e attualmente si presenta ripopolata dal manto erboso naturale cresciuto spontaneamente sul terreno di riporto.

(vedi Tavole 4.1 e 4.2 – Componenti del paesaggio storico, culturale e del paesaggio urbano, di criticità e degrado, in scala 1:10.000 e 1:5.000)

6. RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE E PERCETTIVE DEL PAESAGGIO

Per realizzare la tavola della visibilità paesistica è stata indicata innanzitutto la classificazione della viabilità esistente, con la suddivisione in base alle classi di appartenenza (strada statale, strada provinciale, strade comunali principali e secondarie), sulla base di quanto desunto dal *Piano del traffico della viabilità extraurbana* della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del consiglio provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

Per quanto riguarda gli itinerari di fruizione paesaggistica, sono stati indicati tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali panoramici che attraversano il territorio comunale, i sentieri montani principali, indicati anche nella tavola paesistica del P.T.C.P. e nella Carta dei sentieri della Valle Camonica, e la pista ciclopedonale in progetto.

L'analisi della visibilità paesaggistica è stata effettuata indicando i *punti di vista* che si hanno percorrendo le strade principali e i percorsi pedonali indicati, individuati tali punti è stata successivamente condotta una verifica sull'effettiva visibilità dell'area circostante gli stessi.

La valenza di un punto di vista viene valutata tenendo in considerazione:

- la visuale di pregio godibile da tale punto di vista;
- il fatto che il punto di vista sia statico o dinamico;
- l'importanza del tracciato stradale o ciclopedonale adiacente al punto di vista.

Per il territorio comunale di Vione sono state classificate come visuali di pregio, e quindi i punti di vista classificati come di primo livello, le visuali dirette verso la montagna e il fiume Oglio, elemento caratterizzante il territorio comunale; sono stati invece classificati di secondo livello i punti di vista da cui si percepisce una visuale verso la montagna e il fiume Oglio, ma la vista non è diretta a causa della presenza della ricca vegetazione.

Un altro fattore che contribuisce a generare il grado di importanza di un punto di vista è il fatto che questo sia dinamico, cioè adiacente a tracciati stradali o a percorsi ciclopedonali, o che sia statico, cioè un belvedere in cui è possibile sostare per godere del panorama.

Nel comune di Vione sono stati individuati sei punti di vista di belvedere, uno presso il piazzale della chiesa di San Giacomo Apostolo di Stadolina, uno in via Trento presso il monumento di Vione, uno presso il Santuario del Redentore lungo via Cima Bleis, uno nel parcheggio nei pressi del cimitero di Canè, uno presso la Sentella di Canè in via Trieste ed infine un belvedere si trova in via Cima Bleis presso località Fles. Dai belvedere si può godere di un'ampia visuale delle montagne del versante dell'Adamello e del fondovalle in cui scorre il fiume Oglio e viste verso il Passo del Tonale.

Si è inoltre tenuto in considerazione il grado di importanza dei tracciati stradali o pedonali adiacenti ai punti di vista, infatti acquisiscono maggiore importanza i punti di vista adiacenti ai tracciati stradali di elevata percorrenza o appartenenti a percorsi di fruizione paesistico/ ambientale.

Percorrendo le strade di Vione si ha un'elevata percezione del territorio comunale, per questo motivo sono state realizzate alcune schede contenenti immagini della montagna, del fondovalle, dei centri storici e delle visuali sul comune di Temù.

Ogni punto di vista dinamico o statico è stato individuato sulla cartografia con un'apposita simbologia e uno specifico codice a cui è stata collegata una scheda.

Nella scheda sono contenute le informazioni riguardanti la tipologia del punto di vista (dinamico), il grado di importanza (primo, secondo o terzo livello), il corrispondente tracciato stradale o pedonale, una breve descrizione della visuale percepibile dal sito, l'obbiettivo di tutela e conservazione della visuale panoramica, l'estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000 con l'individuazione sul territorio del punto di vista e i coni ottici dei punti di scatto fotografici, le immagini fotografiche delle visuali panoramiche godibili da tale punto di vista.

Dall'analisi condotta si rileva la presenza di **punti di vista dinamici di primo livello**, quindi con vista verso il fondovalle, verso la montagna per la parte di territorio montano compreso nel Parco

dell'Adamello, verso i centri e nuclei storici, lungo la S.S. n.42 la S.P. n.80, via Cima Bleis, via Adamello (ex strada Nazionale) e lungo il percorso ciclopedonale di fondovalle; **punti di vista dinamici di secondo livello** caratterizzano in parte la S.S. n.42 la S.P. n.80, via Dott. Italo Tognali, via Acquamarca e via Cima Bleis e permettono visuali verso il fondovalle, verso gli ambienti inseriti nel Parco dell'Adamello, ma la cui percezione è a tratti ostacolata dalla vegetazione, da edificazioni, o dalla morfologia del territorio.

Nella tavola sono stati indicati, con apposita simbologia i luoghi di rilevanza paesistica e percettiva – beni storici puntuali, quali i campanili della Chiesa di San Giacomo Apostolo di Stadolina e della Chiesa di San Remigio di Vione, inoltre è stata individuata la croce apposta negli anni '70 sulla Cima Bles a 2.757 m s.l.m. (land marks). Inoltre sono stati indicati i complessi edilizi e gli edifici antichi isolati quali le baite e le malghe sparse, che per le loro particolarità storiche, culturali e strutturali costituiscono in modo evidente un elemento di forte identità territoriale.

(vedi Tavole 5.1 e 5.2 - *Rilevanza paesistica e componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio, scala 1:10.000 e 1:5.000 e Fascicolo: Allegato C – Schede Visibilità*).

SENTIERI ED ITINERARI DI VALENZA PAESISTICA (IN COERENZA CON IL PIANO SENTIERISTICO PROVINCIALE)

Il territorio comunale è caratterizzato per la maggior parte da rilievi montuosi ricchi di boschi e di sentieri, tra i quali si possono riconoscere anche percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici.

Il PTCP nella Tavola 2 – “Paesistica” individua “*Sentieri di valenza paesistica*”. Considerata la scala ridotta e la densità di informazioni contenute nella cartografia provinciale, si è cercato di individuare, nella cartografia del Piano del Paesaggio del PGT, quali fossero realmente i sentieri segnalati. Dall'analisi della cartografia comunale, della viabilità e dei sentieri, pare che detti percorsi corrispondano alle vasp che partono da località Tres a nord del centro abitato di Vione, denominate: “Tres - Vallucle” e “Vione - Pigadoue -Tremonti”, sino all'intersezione con la vasp “Premia-Bedola”. In corrispondenza di località Panicà, posta a nord dal centro storico di Canè, sino a località Ponte della Valle al confine con Temù è stata identificata una porzione della vasp “Canè - La Croce - Premia”. Si segnala che grazie alla futura realizzazione di un Piano Attuativo denominato “Fles”, che include al proprio interno il progetto per la realizzazione di un percorso pedonale, sarà possibile un ulteriore collegamento della frazione di Canè a detto sentiero di rilevanza paesistica.

Nella Tavola 2 – “Paesistica” del PTCP è individuato anche un “*Itinerario di fruizione paesistica*”. Anche in questo caso, considerata la scala ridotta e la densità di informazioni contenute nella cartografia provinciale, si è cercato di individuare, nella cartografia del Piano del Paesaggio del PGT, quali fossero realmente gli itinerari segnalati. Dall'analisi della cartografia comunale, della viabilità e dei sentieri, pare che sul territorio di Vione sia presente un solo itinerario di fruizione paesistica; si tratta di un percorso che partendo dal confine con il comune di Vezza d'Oglio, interessa il primo tratto della S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola, imbecca la S.P. n. 80 di Vione sino in corrispondenza del Viale di Santa Maria che conduce al nucleo storico Cortaiolo, continua verso località Gavero e prosegue poi nel comune di Temù. Detti sentieri ed itinerari sono stati identificati con apposita simbologia nella cartografia del Piano del Paesaggio del PGT (*tavole 5.1 – 5.2 Rilevanza paesistica e componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio, scala 1:10.000 e 1:5.000*).

Analizzando anche il Piano Sentieristico della Provincia di Brescia, si possono individuare tre sentieri:

Il primo percorso, per la maggior parte del tracciato, interessa il fondovalle e collega le località “Confine comunale Vezza d'Oglio – Valzerù - Case Vallaro”, prosegue lungo la strada comunale di Tresacque oltrepassando il campo sportivo in località Vallaro e continua sulla strada nazionale vecchia del Tonale per poi proseguire nel comune di Temù.

Il secondo sentiero proviene da Vezza d'Oglio e permette di raggiungere le località Plaz, Margine di Stadolina, sale fino a Margine di Vione, scende di quota lungo il versante lungo la strada comunale Preda sino a raggiungere il centro storico di Stadolina di Sopra attraverso via Piave ed arriva in via Dante (S.P.

n.80 di Vione), attraversa parte del centro storico oltrepassando la chiesa di San Giacomo Apostolo e all'altezza del torrente Dusmezza si distacca e scende verso valle sulla VASP di Santa Maria che giunge nel nucleo storico di Cortaiolo, passa il Santuario della Madonna di Cortaiolo e sale lungo via Cortaiolo riconnettendosi nuovamente con la S.P. n.80, attraversandola, entra nel centro storico di Vione passando su via IV Novembre, prosegue in via Vittorio Veneto e oltrepassando il torrente Valle dei Molini prosegue nel comune di Temù.

Il terzo sentiero si sviluppa dal confine comunale di Vezza d'Oglio, raggiunge località Size attraversa il torrente Val Pisore, arriva in località Chistol dove, seguendo le VASP esistenti, arriva in località Zocchi, sale verso località Premia, passa in località Doc, in località Saline e sale verso località Vialazzo, fino a svoltare alle Case del Ponte, al limite del Parco nazionale dello Stelvio, attraversando località Pra Bei per proseguire poi nel comune di Temù.

PERCORSI CICLABILI, PERCORSI PEDONALI E VIABILITA' AGRO-SILVO-PASTORALE

Nel territorio montano la sentieristica comunale si riconnette spesso con i numerosissimi percorsi classificati come viabilità agro silvo pastorale (VASP).

Esaminando la "Carta dei sentieri della Valle Camonica", allegata alla presente relazione, si osserva che all'interno del territorio comunale esistono tre tipologie di sentieri: sentiero turistico; sentiero escursionistico e sentiero solo per escursionisti esperti.

Tutti i sentieri sono contrassegnati da numeri segnavia e sono stati riportati nella cartografia di Piano:

Il sentiero n. 3 "Mortirilo-Villa Dalegno"

Il sentiero n.10 "Mu-Ponte di Legno" (percorso ciclo-pedonale intercomunale di fondovalle)

Il sentiero n.65 "Canè-Bivio 65a 65b"

Il sentiero n.65a "Bivio 65-Cima Monticello"

Il sentiero n.65b "Bivio 65-Piaz de l'Azen"

Il sentiero n.66 "Vione-Corno di Bles"

Il sentiero n.72 "Pozzolo-Passo del Tonale"

Il sentiero n.84 "Canè-Palazzina del Parco"

Lungo il versante destro della Valle Camonica è inoltre da segnalare la presenza dell'antica Via Carolingia che, per quanto riguarda il comune di Vione, copre una lunghezza di circa mt. 3.233. Detto percorso interessa i comuni dell'Alta Valle Camonica e nel comune di Vione è attualmente percorribile solo a tratti, infatti è in fase di definizione il progetto per la sua completa riqualificazione e fruizione. I tratti attualmente percorribili sono quelli che partendo dalla parte occidentale dell'abitato di Vione, collegano le località Tres e Vallucle e la parte terminale tra Desert e il confine con Vezza d'Oglio.

La riqualificazione dell'antica via Carolingia prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale denominato *Bike Experience* che intende collegare l'esistente rete dedicata alle due ruote e agli escursionisti, al patrimonio storico, culturale e naturalistico per una completa fruizione da parte di un turismo in grande crescita in tutta Europa e perfettamente sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale sul territorio. In particolare si vuole realizzare un nuovo percorso denominato "**La Via Carolingia**" (scheda n. 09 allegata al Piano dei Servizi) che prevede la realizzazione, in parte già attuata, della traccia che parte dal Passo Gavia e arriva a Monno nonché il ripristino/introduzione della segnaletica necessaria nel comprensorio denominato "Adamello Bike Arena". Il progetto interessa i comuni di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno.

All'interno del territorio comunale è presente poi il percorso ciclo-pedonale intercomunale di fondovalle che copre una lunghezza di mt. 3.449, esso proviene dal comune di Vezza d'Oglio, costeggia il fiume Oglio e lo attraversa mediante un primo ponte, che permette al contempo, l'ingresso nel Parco Regionale dell'Adamello nella località Valzerù, ove è presente un'area pic-nic. Il percorso, oltrepassato il torrente Vallaro, prosegue fino a raggiungere le Case di Vallaro, da qui si ricongiunge alla via della Centrale,

oltrepassa il secondo ponte sul fiume Oglio e prosegue verso destra fino a raggiungere il comune di Temù.

Nel territorio comunale sono presenti tratti di percorsi pedonali che si distaccano dalle vasp e dai sentieri montani e permettono di raggiungere le aree pic-nic, come ad esempio avviene in località Vallaro e in località Pigadoc.

Per quanto riguarda i centri storici di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo, si osserva che sono attraversati da strette e in alcuni casi ripide strade pavimentate con ciottoli percorribili esclusivamente a piedi o con piccoli mezzi a motore, collegate tra loro da scalinate; dal centro storico spesso è possibile proseguire il percorso collegandosi direttamente alla viabilità agro-silvo-pastorale.

Sul territorio comunale sono stati inoltre individuati tre percorsi per mountain bike esistenti denominati: “Corf” e “Adamello Bike Maraton” lungo il versante destro; “Gardena” nel fondovalle con sviluppo lungo il versante sinistro.

CONTESTI DI RILEVANZA SORICO – TESTIMONIALE (AMBITI DELLA RICONOSCIBILITÀ DI LUOGHI STORICI) - REPERTI DELLA GRANDE GUERRA

Il comune di Vione conserva luoghi ricchi di particolarità storiche e culturali che sono il fondamento della cultura storica e popolare e che costituiscono in modo evidente elementi di forte identità territoriale. Si tratta di siti caratterizzati dalla presenza di manufatti bellici di estrema valenza storica, culturale, turistica e didattica, costruiti nel corso della prima guerra mondiale e che mantengono viva la memoria storica di questo grande evento.

Tali opere costituiscono la *terza linea difensiva* (sbarramento di Vezza d'Oglio), dietro lo sbarramento del Tonale (prima linea) e quello della Bocchetta di Valle Massa-Forte del Corno d'Aola (seconda linea, prima delle linee arretrate); la terza linea (seconda delle linee arretrate) fu realizzata in buona parte sul territorio del comune di Vione.

Detti manufatti si presentano oggi in parte ancora in buono stato di conservazione, in parte abbandonati e in progressivo decadimento.

Nella cartografia di Piano sono state individuate le strutture belliche risalenti al primo Conflitto Mondiale 1915-1918, sparse nel territorio:

- Manufatti bellici in loc. Cima Rovaia
- Manufatti bellici in loc. Vallaro
- Manufatti bellici in Val Valzerù
- Manufatti bellici nella Piana dei Morei - Pornina

Ciascun manufatto vincolato ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 è stato individuato anche sulla Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'*allegato A Edifici tutelati*.

Le informazioni contenute nelle schede riguardano la descrizione dello stato di fatto, l'individuazione dell'area vincolata sugli estratti della cartografia catastale e del rilievo aerofotogrammetrico e le immagini delle strutture.

Manufatti bellici in località Cima Rovaia (2.525 m s.l.m.) entro il Parco Nazionale dello Stelvio

Si tratta di manufatti militari di vario tipo, in particolare alcune postazioni circolari per mitragliatrice perfettamente conservate o ristrutturate che si incontrano salendo dal valico in direzione della sovrastante Cima Rovaia. Detti manufatti sono stati realizzati durante il primo conflitto mondiale sulla linea arretrata a monte dell'abitato di Vezza d'Oglio, importante fulcro dello sbarramento del Mortirolo.

I lavori di recupero sono stati eseguiti dal Parco Nazionale dello Stelvio, con manodopera propria; iniziati nel 1999 si sono conclusi nell'autunno del 2000. I manufatti più significativi, oggetto dell'intervento, sono state le 25 postazioni circolari distribuite lungo la dorsale che divide la Val Grande dalla Valle di Tremonti. L'opera di recupero ha interessato tutto il complesso difensivo consentendo di riportare alle condizioni originali alcuni tratti di trincee e di camminamenti che si sviluppano sia sul territorio del comune di Vione

che su quello del comune di Vezza d'Oglio. I ruderi di alcuni fabbricati, ripuliti dal materiale depositatosi all'interno e all'esterno e le cui murature perimetrali sono state elevate fino a 130 cm, offrono ora un'immagine sulla distribuzione degli alloggi di soldati nonché dei ricoveri per gli animali ed i materiali. All'interno del fabbricato posto a quota più bassa, che è anche quello più grande, è stata realizzata una tettoia che, oltre a contenere alcuni pannelli descrittivi delle opere realizzate e del percorso da seguire per la visita guidata alle stesse, funziona da riparo in caso di emergenza atmosferica. La mulattiera militare, che collegava gli apprestamenti difensivi di Cima Rovaia con Pil in Val Grande, è stata riadattata e in qualche tratto costruita ex novo, consentendo così un accesso più facile ad un complesso di opere di indubbio interesse storico-militare.

Fonte: http://www.museoguerrabianca.it/ripristino/percorsi/rovaia_schedit.html

Manufatti bellici in località Vallaro (1.149 m s.l.m.) entro il Parco Regionale dell'Adamello

Si tratta di manufatti bellici ubicati a pochi minuti dalla località case Vallaro di Stadolina, in direzione della Val Vallaro costituiti da: trincee in calcestruzzo armate con rete a maglie romboidali, a doppia parete e larghezza del camminamento di circa 1 m, con feritoie quadrate svasate verso l'esterno; trincee scavate in terra, con pareti in terra e sassi, arretrate rispetto alle prime; piazzole ricavate da nicchie scavate in versante; murature in calcestruzzo; ripari e manufatti in calcestruzzo o pietrame.

Gli elementi segnalati, pur trovandosi attualmente ancora in discreto stato di conservazione, necessitano di interventi di risanamento conservativo per contrastare la progressiva degradazione, l'amministrazione Comunale di Vione, infatti, intende procedere alla loro rivalorizzazione storico-culturale e turistica. Gli interventi di progetto riguarderanno esclusivamente la pulizia ed il risanamento mentre saranno messe in atto tutte le necessarie operazioni volte a ridurre l'interferenza dei fattori biotici e abiotici tendenti ad alterarne le caratteristiche qualitative (risanamento conservativo).

Fonte: *Consorzio Forestale Due Parchi - Progetto per lavori di rivalorizzazione storico-culturale e turistica dei manufatti bellici posti in località Vallaro*

Manufatti bellici (ruderi Caserme) in Val Valzerù (1.540 m s.l.m.) entro il Parco Regionale dell'Adamello.

Si tratta di ruderi di probabili caserme situate a monte della strada che conduce in Val Valzerù. Di detti manufatti si possono ancora osservare le originarie mura.

Fonte: *AIGG Archivio Informatico della Grande Guerra in Lombardia*

Manufatti bellici nella Piana dei Morei - Pornina (2.134 m s.l.m.) entro il Parco Regionale dell'Adamello

Si tratta di estesi manufatti militari costituiti da muri e trincee, realizzati durante il primo conflitto mondiale. Nelle vicinanze, ma sul territorio comunale di Vezza d'Oglio è presente un suggestivo fabbricato adibito a caserma ed una polveriera, unici esempi integri ed ancora ben conservati di simili architetture militari presenti nella zona camuna del fronte.

Fonte: <http://www.museoguerrabianca.it/ripristino/percorsi/pornina.html>

7. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata per la determinazione delle classi di sensibilità paesistica non si propone di eliminare la discrezionalità insita nelle valutazioni di merito in materia paesistica; non intende costringere la valutazione in una griglia rigida, ma mira ad individuare dei criteri di giudizio il più possibile espliciti e noti a priori a chiunque si accinga a compiere un intervento potenzialmente rilevante in termini paesistici.

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale;
- simbolico;
- vedutistico.

A ciascun elemento, appartenente ai tre diversi modi di valutazione, è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica in funzione del grado di rilevanza.

7.1. MODO DI VALUTAZIONE MORFOLOGICO - STRUTTURALE

Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di questo territorio, assumendo che tale condizione implichi determinate regole e cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico e naturalistico.

Sono stati evidenziati:

- strutture morfologiche di particolare rilevanza: orli di scarpata e orli di terrazzo e loro ambiti di tutela; sono delle componenti di notevole interesse paesistico in rapporto alla loro evidenza percettiva e al loro alto grado di naturalità ed è quindi necessario evitare ogni alterazione della morfologia e dello stato di naturalità dei luoghi. Agli elementi della morfologia è stata attribuita una fascia di rispetto di 20 m;
- sponde fluviali: per l'idrografia superficiale, Fiume Oglio, Torrente Vallaro, Torrente Valle dei Molini, Torrente Fiumeclo, si è mantenuta la fascia di rispetto stabilita nello studio del reticolo idrico a partire dal piede esterno dell'argine;
- uso del suolo agricolo e naturalistico: per quanto riguarda il suolo agricolo sono state individuate delle tipologie di utilizzo del suolo agricolo e naturalistico, e a ciascuna è stata attribuita una sensibilità paesistica. Il valore di sensibilità paesistica più elevato è stato assegnato ai boschi, ai centri storici e alla fascia del fiume e dei torrenti; alle aree di edificazione più recente e ad alcune attività turistico ricettive si è dato un valore di sensibilità paesistica più basso.

7.2. MODO DI VALUTAZIONE SIMBOLICO

Questo modo di valutazione tiene in considerazione l'uso del suolo urbanizzato e il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ai luoghi e ai manufatti che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale.

Le aree urbanizzate sono state suddivise in centro storico, edifici tutelati, complessi edilizi di valore storico: baite e malghe, edifici e manufatti con valori storico o simbolico e tessuto prevalentemente residenziale; a ciascuna zona è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica.

Un valore di sensibilità paesistica elevato e molto elevato è stato assegnato ai centri storici, agli edifici e alle aree vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., agli edifici segnalati nel P.T.C.P. e alle baite e malghe.

Per quanto riguarda le aree antropizzate, un differente valore di sensibilità paesistica è stato attribuito alle aree occupate dalle espansioni residenziali recenti che maggiormente hanno sfruttato il suolo; si fa riferimento principalmente alle nuove espansioni nella frazione di Stadolina, nella frazione di Canè, a località Saletti e a località Gavero.

Sensibilità paesistica media è stata attribuita anche alle aree agricole esterne ai parchi, contermini ai centri abitati ed ai nuclei rurali.

7.3. MODO DI VALUTAZIONE VEDUTISTICO

Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza e per qualità del quadro paesistico percepito.

Per definire la sensibilità vedutistica non conta solo quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. Si è tenuta in considerazione l'adiacenza a tracciati stradali ad elevata percorrenza, ai punti di vista dinamici presenti sulle strade ad elevata percorrenza si è dato un maggior grado di importanza.

7.4. CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA

Per arrivare alla tavola riassuntiva di sensibilità paesistica si sono sovrapposti i tre modi di valutazione e si sono sommati i valori di sensibilità paesistica attribuiti agli elementi presenti cercando di omogeneizzare i risultati ottenuti al fine di evitare un eccessivo spezzettamento del territorio.

Considerato che la maggior parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico di tutela, facendo parte di due importanti parchi istituiti da leggi specifiche (Parco nazionale dello Stelvio e Parco regionale dell'Adamello), e che comunque il territorio presenta, in tutte le sue parti, valenze d'interesse paesaggistico, non si è ritenuto coerente con l'analisi dei luoghi compiuta catalogare in classe di sensibilità paesistica molto bassa, bassa alcuna area.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito, rispetto ai diversi modi di valutazione, è stata quindi espressa utilizzando la seguente classificazione:

- sensibilità paesistica media;
- sensibilità paesistica alta;
- sensibilità paesistica molto alta.

Analizzando la tavola della sensibilità paesaggistica si rileva un territorio comunale caratterizzato da un valore paesaggistico molto alto.

Infatti circa il 68% del territorio comunale ha sensibilità paesaggistica molto alta; tali aree comprendono i centri storici, gli edifici e le relative aree vincolate, il ghiacciaio di Cima Monticello all'estremità settentrionale del territorio comunale, le aree adiacenti il laghetto situato nei pressi del ghiacciaio e delle Cime di Pietrarossa a 2.864 m s.l.m., il fiume Oglio e gli altri torrenti, le zone montane e i boschi vincolati e potenzialmente sottoposti a vincolo ricadenti entro il Parco Nazionale dello Stelvio ed entro il Parco Regionale dell'Adamello e le aree di fondovalle ricomprese entro la Rete Ecologica Comunale.

Circa il 23% del territorio comunale ha sensibilità paesaggistica alta, tali zone sono rappresentate dalle aree occupate da vegetazione rupestre e ghiaioni entro il Parco nazionale dello Stelvio ed entro il Parco regionale dell'Adamello.

Circa il 9% del territorio comunale ha sensibilità paesaggistica media, tali zone sono rappresentate dalle aree edificate di più recente costruzione e più densamente edificate, localizzate prevalentemente lungo le principali vie di comunicazione (S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola e via Adamello). Tra le aree a sensibilità paesaggistica media sono stati ricompresi anche i pascoli montani esterni ai parchi ed i prati del fondovalle non rientranti nella Rete Ecologica Comunale e contermini ai centri abitati.

(vedi Tavole 6.1 e 6.2 - Sintesi sensibilità paesaggistica, scala 1:10.000 e scala 1:5000)

8. LEGISLAZIONE PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Premesso che le Norme di Attuazione del Piano del Paesaggio facente parte del PGT sono state redatte sulla base di quanto contenuto nell'**Allegato I alle N.T.A. del P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** "*Il sistema del paesaggio e dei beni storici*" - *Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della Provincia di Brescia* (Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale n° 22 del 21 aprile 2004), di seguito si riportano gli articoli della pianificazione sovraordinata da tenere comunque in considerazione in quanto interessano direttamente il territorio comunale di Vione:

P.T.P.R. Piano Territoriale Paesistico Regionale

art.16 Efficacia della disciplina paesaggistica di livello regionale;
art.16 bis Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici;
art. 20 Rete idrografica naturale fondamentale;
art. 24 Rete verde regionale;
art. 25 Individuazione e tutela dei centri, nuclei e insediamenti storici;
art. 26 Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico;
art. 27 Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo;
art. 28 Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado.

P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio

art. 2.2 Zone A – Riserve integrali;
art. 2.3 Zone B – Riserve generali orientate;
art. 2.4 Zone C – Aree di protezione;
art. 3.2 Tutela e gestione della flora;
art. 3.3 Tutela del suolo e degli aspetti geomorfologici-geologici;
art. 3.4 Tutela delle acque e del regime idraulico;
art. 3.5 Gestione delle attività agro-silvo-pastorali;
art. 3.6 Tutela dei beni culturali e ambientali;
art. 3.7 Interventi sul patrimonio edilizio e sugli insediamenti;
art. 3.8 Infrastrutture e opere pubbliche.

P.T.C. del Parco regionale dell'Adamello

art. 35 Norme di salvaguardia paesistica;
art. 36 Corpi idrici e acque;
art. 40 Gestione del bosco;
art. 41 Attività agro-silvo-pastorali;
art. 42 Attività agricola di fondovalle;
art. 43 Usi civici;
art. 44 Agriturismo;
art. 45 Turismo;
art. 47 Tutela storico-monumentale;
art. 48 Ritrovamenti archeologici e della prima guerra mondiale;
art. 49 Edificato esterno alle Zone di interesse antropico;
art. 49 bis - Riedificazione dei ruderi;
art. 50 Recinzioni;
art. 51 Campeggi;
art. 52 Viabilità, parcheggi, piste e sentieri;
art. 54 Zone a vincolo idrogeologico e a rischio geologico;
art. 56 Impianti tecnici e adeguamenti infrastrutturali.

P.T.C. del Parco naturale dell'Adamello

art. 9 Zone di riserva naturale parziale;

art. 10 Zona prati terrazzati.